

Condizioni d'abbonamento
Mensile, in città..... 0.70
Trimestrale, nella Repubblica..... 2.00
Semestrale, id. id..... 3.50
Annuo, id. id..... 6.50
Numero separato 4 centesimi
Per l'estero le spese postali in più
Gli abbonati nel Dipartimento dovranno pagare anticipato
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

L'ITALIANO

Giornale Popolare del Mattino

Anno I Montevideo, Martedì 11 Dicembre 1894

Redattore: S. ANGELERI

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 427 Num. 33
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37

L'ITALIANO

La questione del pane Una Lega in embrione

Giorni sono, un buon numero di proprietari panettieri, circa ottanta, si sono riuniti nel teatrino del Centro Gallego collo scopo di fondare una Lega, su basi solide e incontestabili, tendente a... difendere i propri interessi.

Diffatti, questi signori prestinali hanno visto che molto famiglie non comperano più pane nelle loro botteghe ma se lo fanno in casa e poi lo mandano a far cuocere nel loro forn; hanno visto che moltissimo altro famiglia non solo se lo ammassano in casa il pane, ma se lo cuociono senza bisogno di prestinali; hanno visto che tutto questo ridonda in loro sommo svantaggio, giacché non possono più fare affari come pol passato; ebbene, in vista di tutte queste inconvenienze, dopo mature riflessioni e discussioni ad *usum delphici*, decisero di prendere misure energiche contro siffatti abusi, e senz'altro tennero la loro grand' assemblea, di cui più sopra.

Dalla quale assemblea risultò che dal 1.° Gennaio in poi venderebbero il loro pane a 8 centesimi il chilogramma (mentre finora lo si pagava a 0); che si proibisce a tutti i mugnai e prestinali di prestare i forni o gli altri accessori ai privati per la fabbricazione del così detto pane *casalingo*; che non si venderà più farina agli aderenti alla Lega i quali manessero al patto stabilito. ecc. ecc.

In somma, si tratta d'una vera caccia al povero consumatore, il quale non sapendo più dove comperare la farina, dovrà alla forza acquistare il pane a ragione di 8 centesimi il chilogramma, se pure non vuol perdere l'abitudine di mangiare l'indispensabile boccone di tutte le mense.

Non sappiamo veramente come qualificare questa assurda misura che pensano adottare i signori prestinali e mugnai di Montevideo.

E tanto illogica, tanto stravagante, tanto ingiusta, che, speriamo, si scioglierà da sé, e lascerà le cose siccome erano prima.

D'altronde, *no hay mal que por bien no venga*, e il popolo, massime la classe operaia, che è quella che più dovrà soffrire lo conseguenze di questa novella Lega, saprà scongiurare il pericolo che la minaccia, ricorrendo all'efficace ripiego già adottato in Europa della creazione di forni cooperativi, che così buoni risultati hanno dato e danno alle famiglie povere che ne approfittano.

Non tema dunque il povero. La lega dei panettieri e dei mugnai sarà il primo impulso verso l'impianto dei forni cooperativi.

E questo, ci credano, sarà un bene per loro e per tutti.

Diamo posto qua sotto ad un articolo che su questo argomento ci è stato inviato dal signor Filomeno De Conciliis, o facciamo voti perché tutta la stampa faccia sentire la sua opinione su questo riguardo e non limitarsi puramente a darne la notizia siccome fece sinora;

Montevideo, 8 Dicembre 1894.

Egregio Direttore.

Prima di esporre i miei apprezzamenti sull'ordine del giorno votato dall'assemblea dei proprietari panettieri, riuniti al bandante, nella sala del Centro Gallego, La ringrazio sentitamente di avermi dato l'adito a manifestare, per mezzo del giornale da Lei egregiamente diretto, il mio giudizio intorno ad una questione d'indole affatto generale.

Partito dalla stampa locale, con più o meno esattezza, pubblicò il resoconto della riunione in parola; ma si astenne da ogni apprezzamento, non ostante che l'argomento rivestì il carattere di una questione pubblica e che chiedo di essere trattato sotto il duplice aspetto, morale e finanziario.

Io, per caso, assistetti a quella riunione e, fin da principio, per l'aria che vi si respirava, mi convinsi che i promotori di essa, di accordo con i proprietari mugnai, una rappresentanza dei quali, dall'aria di Giove tonante, si agitava nella sala, miravano a costituire un monopolio all'ombra di un sodalizio sociale. La discussione e l'ordine del giorno votato mi danno ragione.

Chi ben considera lo scopo a cui mira la lega che si andrà a costituire tra i proprietari panettieri, non può non dire che è immensamente immorale. E' immorale per i proprietari mugnai, perché vogliono e fomentano la lega dei panettieri, per esercitare, all'ombra di questa, un indegno e basso mercato; è doppiamente immorale poi per i proprietari panettieri, primo perché si prestano ad essere il cieco strumento di quelli, poi

perché vogliono anch'essi mercanteggiare, nella maniera la più obbrobria sulla miseria e sullo squalore, in cui versa oggi il paese.

Sapranno e gli uni e gli altri trovare una ragione plausibile che giustifichi l'aumento del prezzo del pane di due centesimi al chilogrammo, stabilito nella detta riunione quando i depositi rigurgitano di grani ed il raccolto si presenta abbondantissimo!

Co' lui che presiedeva l'adunanza, non lo soppi giustificare, o si limitò solo a dire che era necessario farlo nell'interesse della classe a cui appartiene.

Ma la lega, a prescindere dallo scopo immorale a cui tende, tuterà, in realtà, gli interessi di ciascun componente di essa! A parer mio, no. La lega mentre in apparenza mostra di tutelarli, in realtà è anche la maschera che nasconde la concorrenza e la lotta che i grandi proprietari panettieri vogliono ingaggiare contro i piccoli.

L'umanità dei suddetti signori non si limita solo all'aumento del prezzo del pane ma va oltre. Fu anche stabilito che i panettieri facenti parte della lega (e secondo le previsioni del presidente della Commissione, saranno tutti i panettieri del dipartimento di Montevideo) non dovranno assolutamente più cuocere il così detto *pan casero*.

Loderolo decisione!!! Non ha bisogno di commenti, essendo per se stessa troppo eloquente.

Mi avvedo, egregio direttore, che l'interesse destato mi dall'argomento, mi ha fatto abusare della lei gentilezza, o sono, perciò nel dovere di por termine a questa mia; ma spero che mi vorrà accordare altro spazio per dire quello che io penso sul da farsi onde sventare i biechi e storti propositi della lega in questione. Io credo che contro a tanta audacia o egoismo tutti gli uomini dovrebbero alzare la voce, e particolarmente la stampa, alla quale, più di ogni altro incombe il dovere di combattere certe spudoratezze, rendendo di pubblica ragione le bassissime mire degli speculatori ingordi e venali che sono i veri flagellatori del popolo. Guerra, dunque, a questi, a tutta oltranza, perché gli uomini di cuore la seguiranno. Col sensi della più alta considerazione, mi creda di lei, signor Direttore.

Filomeno de Conciliis.

NELL'AFRICA ITALIANA

II POPOLO e il paese del Baza

Massaua, 28 Ottobre.

L'Eritrea lungo le sue spiagge ardenti, fra le sue querce rigogliose, sopra i suoi eccelsi altipiani, lungo ai suoi capricciosi torrenti, per le fertili pianure nelle quali si alternano, secondo le stagioni, la ricca vegetazione e l'aridità del deserto, nutre la popolazione più svariata che immaginar si possa.

Tra le tribù più strane e singolari è certamente da annoverarsi la tribù dei Baza, le famiglie della quale si aggirano a cavallo del Gascè dai monti del Dambela fino a pochi chilometri da Cassala.

Già da tempo i Baza invocavano la protezione del Governo italiano, travagliati come erano dalle razzie, da una parte degli Abissini, dall'altra dei Dervisci. Ed i Baza della riva destra del Gascè godevano effettivamente da due anni dei benefici del Governo coloniale in grazia all'influenza che esercitavano il forte di Agordat e le nostre bande del Barca. Ora, con la conquista di Cassala, tutti i Baza sono naturalmente sotto le grandi ali d'Italia per la quale essi, a loro modo selvaggio, manifestano la più grande ammirazione.

Il colpo fulmineo dato alla potente *Mahadit*, la quale sotto i loro stessi occhi da una decina di anni esercitava la supremazia tirannica e l'occupazione del baluardo nemico col forte munito di artiglierie, ha agito singolarmente sulla loro fantasia ed ormai proclamano l'Eritrea invincibile.

I loro inviati sono venuti all'Asmara a rendere omaggio e ad implorare protezione dal Governatore; ed ebbero doni di abiti, sciabole e rivoltelle, il *nee plus ultra* per loro del desiderato, non possedendo in genere che poche lance ed andando vestiti di pelli rivotte intorno alle reni.

La razza è alta, il busto ben fatto, petto aperto, membra sottili ed ossute, colorito di bronzo, lineamenti duri e contorti, capigliatura cadente a zazzera. Li dicono individualmente coraggiosi: nei recessi dei loro monti hanno opposto seria difesa alle invasioni dervisci ed abissine. Per conto loro spesso e volentieri nei tempi andati, facevano qualche piccola razzia nei territori vicini e derubavano le carovane.

E' curioso vederli appoggiati alle loro lance collo scudo imbracciato nella posizione di riposo, colla pianta di un piede contro il ginocchio dell'altra gamba e con lo spillo di legno attraverso la zazzera, spillo che serve a grattare il prurito prodotto dal ricco tesoro d'insetti che i popoli civili hanno il torto di considerare come immondi.

I Baza non pare che conoscano Dio eppure che sieno idolatri: anzi deridono come adoratori di bestie gli abissini colti. Fanno liete fantasie sulle ombre rallegrando i morti col traccannare certa loro be-

vanda che vorrebbe somigliare al *tree*, ed accendendo sui monti fantastici *fiid*. Si può dire che hanno tutto in comune: campi, lavoro, messi, donne, mentre i vecchi per ordine rigoroso di anzianità governano il meno possibile, nel modo più libero; dove non esistono né carceri, né chiese, né famiglia, né ricchezza, né proprietà: gli anarchici dovrebbero prendere lezione da costesti semi-selvaggi, la cui esistenza è circondata da tanti punti d'interrogazione.

Gli egiziani, malgrado possedessero Cassala, tra 1810 e 1814 poche relazioni ebbero coi Baza. Munzinger li ha studiati con amore e li ha descritti con penna da maestro, notando come la nazione civile che avesse posseduto questo cuneo tra l'Egitto e l'Abissinia, tra le tribù musulmane e le cristiane, avrebbe potuto dettar legge in questa plaga africana.

Lo due posizioni più avanzate occupate dai Baza verso Cassala, sono Elit e Bitana, non lungi dalla sponda destra del Gascè. Sono due monti che si scorgono molto lontano e che offrono buone fortezze naturali contro le quali tutta la cavalleria dei Dervisci accampata nel giugno decorò a Cassala, non ha avuto buon gioco.

Da vario tempo il generale Barattieri manteneva in quelle posizioni formidabili i suoi selvaggi armati, dai quali non di rado attingeva utili notizie.

Il paese una volta era assai popolato e coltivato; ma ora i Baza vanno molto diminuendo. Forse chiusi in se, non possono durare a lungo né sono in grado di riparare alle perdite per guerra e disastri. In questi ultimi tempi si sono venuti raccogliendo sulla riva destra del Gascè, accampandosi così ai nostri possedimenti. Vedremo cosa sarà di loro: frattanto essi come razza, costituiscono un interessantissimo elemento all'espansione ed alla difesa dell'Eritrea; come raccolta di uomini, presentano uno dei più curiosi problemi storici e sociali; come paese, è un vasto territorio percorso nel basso dal padro Gascè, montuoso in parte, dominato la via tra l'Egitto centrale e il due Nili, relativamente fertile, ricco di belve ed ancora avvolto nel mistero che sarà fra non poco svelato dalla vicina Cassala, ora sventolata ora la bandiera della civiltà.

DAIMAN.

La morte dei due deputati ZUCCONI E BASINI

Un telegramma «l'Avanti», di Avanti ci annunzia la morte dell'on. Zucconi. Il deputato marchese Giovanni Zucconi nacque a Camerino, nelle Marche. Laureatosi avvocato si distinse nel foro e nell'amministrazione di diversi istituti di beneficenza.

Successo nel 1878 nella deputazione di Camerino all'on. Cesare Bruschetti. Sedette a Montecitorio al centro sinistro; fu un deputato laborioso, specialmente nelle numerose commissioni di cui fece parte.

Camerino perde in lui un ottimo rappresentante, che non rimpiazzerà facilmente.

Un altro telegramma ci informa che anche il deputato Giuseppe Basini ha cessato di vivere ieri a Roma.

Il Basini era nativo di Pavullo nel Frignano (Modena), dove era molto stimato ed amato.

Contava una sola legislatura ed era giovanissimo.

Dal Brasile

(Nostro carteggio particolare)

Spettabile Redazione del giornale L'ITALIANO.

Montevideo.

Rio Janeiro, 20 Novembre 1894.

Funerali e Danze è il titolo d'attualità che si possa dare alle odierne condizioni economiche e politiche del Brasile.

Mentre il popolo (ufficioso, intendiamoci) sta festeggiando l'anniversario della proclamazione della Repubblica e la presa del possesso del nuovo Presidente civile (il signor Dott. Prudente de Moraes), il ministro della finanza testé nominato e quello della guerra, stanno sotto un duro incubo per l'infelice posizione ereditata dal governo delle triste memorie di Floriano Peizoto.

Prendendo le cose sotto il suo vero aspetto, l'attuale condizione politica ed economica del Brasile è molto più grave attualmente che quando la rivoluzione di terra e di mare si trovava nel suo apogeo; e mi spiego:

In linea economica, il tesoro pubblico è completamente esausto, dato alle spese eccezionali sostenute da Peizoto con tendenza veramente allo spreco; trattasi di 175 milioni di franchi che rappresenta il debito oltre a tutto quello che vennero votato dal parlamento allo sviluppo della rivoluzione come spesa eccezionale, o per meglio dire, *credito straordinario*, che sorpassa il prescritto sanzionato nel bilancio preventivo della gestione dell'anno corrente. Di tal forma è moralmente impossibile trovare in Europa un prestito ad interessi normali; bisogna che il governo attuale si assoggetti di cadere sotto le forche caudine dei banchieri esteri in qualunque condizione o rimanere la finanza

rachitica all'estremo d'incorrere nella banca rotta.

In linea politica poi, qui corre roco insistente che al sud e al nord della provincia di Rio Grande del Sud si sta organizzando tre poderosi eserciti rivoluzionari sotto lo immediato comando dell'eroe Almirante Saldanha da Gama e quanto prima riprenderanno nuovamente le ostilità contro il potere costituito del Brasile, essendo stato il Prudente de Moraes nominato dal suffragio popolare ufficio durante lo stato d'assedio, che:

1.° Impedisce totalmente il libero cittadino ad esercitare il suo diritto;

2.° La maggior parte dell'elemento oppositore si trova a occhio o fuoruscito per lo minaccio di vita dagli agenti di Peizoto;

3.° Gli stati di Santa Caterina, Paraná e parte di Rio Grande del Sud, erano completamente in potere della rivoluzione e per conseguenza non ebbero luogo elezioni di nessuna specie.

E' evidente che, malgrado la buona volontà dell'attuale Presidente della Repubblica, sarà umanamente impossibile ristabilire la pace nel Brasile, quando poi sorge oltretutto — tra i miseri di una patria infelice — l'esaltazione dei morti, fucilati impunemente al Paraná e Santa Caterina dagli agenti di Peizoto dopo la ritirata delle forze rivoluzionarie, le cui vittime furono padri di famiglia onesti, di società cospicue.

Questo notizie orrende si stanno ormai propagando per tutti gli stati uniti della nazione e il muto grido d'indignazione ripercuote tristemente fra gli inni di gloria bugiarda che echeggiano ancora nelle vie della metropoli per la ricorrenza del 15 Novembre.

L'autore di questo lutto infinito, dopo aver passato il comando al Dott. Prudente Moraes, si richiuse in casa e ci rimane tuttora col timore d'essere assassinato dai superstiti di tanta inumana tirania.

Forse costì si crederanno che la Commissione Uruguiana venne ricevuta personalmente da Peizoto e contraccambiato lo visito di prammatica Niente di tutto questo. I giornali ufficiali hanno dato una tinta verosimile del fatto per tacere al pubblico il procedimento brutale di costui o per non eccitare versioni poco lusinghiere per la nazione orientale; ma il fatto è, che la Commissione del Uruguay non ha potuto approssimarsi al despota malgrado che la missione loro era esclusivamente in onore e gloria dei due paesi.

L'epidemia colerica, nei pressi di questa capitale, ha carattere serio per quanto il governo stia adottando severo misure igieniche e d'isolamento. Colla prossima mia vi darò ampia descrizione dell'infatuata malattia, che la ritiene sia importata dalla esperimentale immigrazione asiatica.

Un' affettuosa stretta di mano dal vostro immutabile amico

FRANCESCO PINO.

PIETRO RADICE

Il fedele condottiero a mare

Napoli, 13 novembre.

(Il) Pare che se la Corte Suprema respingerà il ricorso del soldato Pietro Radice e questo dovrebbe essere domo, l'esecuzione avrebbe luogo tre o quattro giorni dopo.

Questo termine potrebbe essere ancora prolungato in attesa della grazia sovrana che già è stata dalla madre del Radice mandata alla regina.

Ma si assicura poi che è intento delle autorità militari di tener segreto il giorno dell'esecuzione ed il sito.

Il Radice passò i suoi giorni in una cella separata ed è piantonato continuamente, giorno e notte, da una sentinella. Esce dalla cella, per passeggiare, in ore diverse da quelle stabilite per gli altri detenuti. Il suo contegno è indifferente. Mangia con appetito e sembra niente preoccupato della sorte che l'aspetta.

La madre del Radice ha fatto scrivere dal coadiutore di Niguarda, al tenente Nasti, difensore del figlio, una lettera, che vi trasmetto integralmente:

Niguarda, 10 novembre 91.

Pregiatissimo signor Tenente.

Questa mattina mi si presentò la desolata madre del Radice, e tutta tremante, favorisca, mi disse, a leggere questa lettera; è forse l'amato mio figlio che mi scrive.

L'apersi con trepidazione, e mano mano che andava leggendo, la povera donna piangeva. Alle parole che il suo Pietro le domandava perdono, si interruppe, gli perdoni Iddio, come lo gli perdoni di tutto cuore: nascono il volto nelle mani e diede sfogo al suo dolore; indi rizzando la testa con accento espressivo e convulso: Dunque non v'è più speranza per mio figlio? Dovrà proprio morire fucilato? Le feci coraggio con parole che solo la fede può suggerire, e l'anima a confidare in Dio, e nella clemenza di S. M. la regina, a cui è già stata indirizzata una supplica perché abbia ad intercedere presso il sovrano la grazia della commutazione della pena di morte. Indi questa povera madre, reprimendo a stento le lagrime: «favorisca lei (mi disse) a rispondere a questo buon figlio».

«Lo ringrazierei anzitutto della sua premura per mio figlio, ed insieme dell'interessamento per me, povera madre. Lo preghi a ringraziare quei valenti avvocati o buoni persone che presero tanto a cuore la causa del mio figlio. Oh sì, di tutti coloro mi ricorderò nello mio orazioni.

«Al mio figlio poi, oh al mio figlio, o qui diede in un diretto pianto... dica che gli perdoni di tutto cuore, che l'amo teneramente: o che darsi tutta me stessa per liberarlo.

«Inoltre dica al mio figlio che si metta in pace col Signore, si ricordi che io lo crebbi cristiano, che si raccomandi a Dio e alla Madonna o che spero ancora nella clemenza di S. M. la regina o del re».

Questa allitta vedova o vecchia madre, parava che si trovasse presente al suo figlio, gli rimproverasse i travimenti, lo consigliasse al bene: ricordava con piacere gli anni della fanciullezza o della prima gioventù passata tra la pace domestica ed ogni tratto esclamava: «come l'amo mio figlio; i compagni e più il vino me l'hanno rovinato».

Signor tenente, se provasse a trovarsi a contatto con questa povera madre, lo si spezzerebbe il cuore per compassione.

Essa, povera vedova, vecchia, ha la primogenita alquanto ebete, l'altra figlia da tre mesi o più è all'ospedale Maggiore di Milano per malattia d'occhi, ed un figlio... Povero Pietro, qual tristo sorte l'attende!

Questa povera madre morirebbe di dolore se non la sostenesse la fede. La sua lettera fu accolta con gioia. Saluti pure Pietro a nome del suo fratello, dello suo sorelle e dei suoi parenti o di me.

Signor tenente, le rendo a più vivi ringraziamenti per tanta gentilezza.

Sac. MASCIARDI GIOVANNI.

Coadiutore di Niguarda.

IL RICORSO RADICE RESPINTO

Ci telegrano da Roma, 15:
Al tribunale supremo di guerra e marina si discusse oggi il ricorso del soldato Radice condannato alla fucilazione dal tribunale militare di Napoli.

Presiedeva il generale Mezzacapo; relatore era il senatore Inghilterra.

L'avvocato fiscale Boni concluse pel rigetto.

Il difensore Russo ascoltato atentamente dalla folla che gremiva l'aula svolse dotamente le ragioni per le quali il tribunale dovrebbe accogliere il ricorso, cioè tendente a dimostrare l'inesistenza nel fatto della brutale malvagità e il coepecos invece della diminuita responsabilità per esaltazione mentale.

Il tribunale supremo rientrò nell'aula alle cinque e mezza e rigettò il ricorso del Radice.

Il rigetto è accolto con commenti prolungati nell'aula o fuori.

Arresto a Trieste

Trieste 14 novembre.

La polizia partecipò appena stamano alla famiglia, che il suo capo, Giovanni Crainz, (risuotatore della ditta Marcello Zuccolini di Trieste), fu arrestato lunedì sera. La famiglia ritenuta che egli si fosse fermato ad Udine, perché, per ragioni di impiego, faceva quotidianamente il viaggio Trieste-Udine, avendo la ditta Zuccolini una filiale ad Udine.

Il Crainz appartiene al gruppo radicale del partito nazionale, e come tale era sorvegliato dalla polizia.

Il consigliere di polizia Busich, interrogato dalla moglie del Crainz sui motivi che determinarono questo improvviso arresto disse:

Sospettiamo in lui l'agente comunicatore tra i liberati di qui e quelli... di là. Se l'istruttoria già avviata dimostrerà il contrario, non dubiti signora, che suo marito sarà sollecitamente rimesso in libertà. Non si può essere più corretti di così!

Pei fratelli Istriani

Da Lecco ci scrivono che quella sezione della Danto Alighieri ha aderito alla manifestazione promessa dalla Società omnia di Como in favore degli istriani e degli agli irredenti.

Da Macerata ci scrivono che quel Comitato della Danto Alighieri ha deciso di non aderire alla inutile protesta al presidente del consiglio, ma di aprire una sottoscrizione alla cittadinanza d'inviare tutto il fondo di cassa sociale ai fratelli istriani.

Ci scrivono da Ancona che il sodalizio dei garibaldini ha votato un nobile e sdegnoso ordine del giorno di solidarietà coi fratelli istriani.

Da Pesaro ci scrivono che in una riunione di studenti ed operai si deliberò di mandare proteste ed adesioni ai fratelli dell'Istria: anche il Comitato pesarese della Danto Alighieri ha aderito alle proteste.

A Petrosia in quel di Umago (Istria) avvenne una vivace manifestazione antislava alla grida di *Viva l'Italia italiana* e *caccia i tirano, abbasso le labbe bilingue e abbasso i croati*.

La gendarmeria s'astenne dall'intervenire, ben comprendendone l'inutilità.

L'odissea d'un assassino

Il telegrafo ci ha già annunziato l'arresto a Tolono di quel tale Eugenio Robello che pretendeva essere il padre Gabriello Segui, capellano argentino in congedo, mentre ora si sa che il Segui fu spogliato o assassinato da questo audace malfattore. Ecco come si giunse all'arresto del Robello:

In uno dei primi giorni del mese un impiegato d'una delle principali case di commercio di Tolono, invitò a pranzo un certo signor Luigi Gomez, sedicente suddito argentino, di cui aveva recentemente fatto la conoscenza; o l'indomani questo Gomez, per non rimanere in debito di gentilezza, invitava alla sua volta l'impiegato all'*Hotel de France*.

Ma durante il pranzo nacque una lite fra l'impiegato o un viaggiatore di commercio, Gomez, prendendo le parti del suo invitato, ingiuriò il viaggiatore o minacciò con una rivoltella il signor Knecht, proprietario dell'albergo.

Knecht sporse querela a Gomez che in seguito all'incidente aveva cambiato alloggio, fu trovato all'*Hotel Victoria* e condotto davanti al signor Bernardini, commissario di polizia. Colà Gomez dichiarò che si chiamava Gabriello I. Segui, prolo della Repubblica Argentina o mostrò parecchi documenti, fra i quali un'autorizzazione del rescavo di quella diocesi per viaggiare o dir messa dappertutto.

Il commissario trovò strana la condotta di quell' ecclesiastico che viaggiava sotto un falso nome o che nel suo portafoglio aveva un biglietto di mille franchi. Per suo ordine il pseudo Gomez, andò, accompagnato da un agente di polizia, a prender le carte comprovanti la sua identità. Co' n'erano un fascio, scritto alcune in latino e alcune in spagnolo. Ma fra questo Bernardini scoprì un libretto da operaio al nome di Eugenio Robello, cuoco di quarantasette anni, nativo di Montono, ed un congedo dalla marina argentina, al medesimo nome.

Connotati iscritti su questo libretto, corrispondevano a quelli del gran capellano.

Il pseudo Gomez, incalzato dalle domande del commissario, non tardò a confessare che, nel suo viaggio da Buenos Aires in Francia, aveva incontrato un prolo chiamato Gabriello I. Segui, o che dopo essergli diventato amico, lo aveva derubato di quanto possedeva, impadronendosi dello suo carto o di una somma di 7000 franchi.

Si trovarono in possesso del Robello parecchi bauli, uno dei quali conteneva un mandolino, un *carillon*, un orologio d'oro con le iniziali G. S. o G. S. e 60 franchi o 60 centesimi in argento contenuti in una borsa.

Interrogato ulteriormente, il furtivo finì per rivelare al commissario che il disgraziato prolo argentino, di cui egli aveva preso il nome o la qualità, era stato da lui assassinato.

La polizia fa adesso altre indagini, sospettando fortemente che il Robello non abbia commesso soltanto l'assassinio del padre Segui.

70 centesimi al mese bastano per associarsi all'ITALIANO



Il Cronista si trova agli uffici di Redazione, in via 25 de Mayo 427, dalle 10 alle 12 mer., dalle 2 alle 6 e dalle 9 in poi.

Il signor Giuseppe Merlo — Colà data di oggi, il nostro compagno di lavoro signor Giuseppe Merlo, per motivi di carattere privato, si è ritirato definitivamente dalla redazione e comproprietà di questo giornale.

Lamentiamo di cuore la decisione presa dal caro amico, in compagnia del quale fondammo L'ITALIANO, e gli auguriamo prospera sorte.

Il duca di Lignano — Ieri sera si sapeva da Buenos Aires che il Duca di Lignano trovavasi gravemente ammalato, talché si disperava di poterlo salvare.

Crediamo che ci sia dell'esagerazione in tutto questo giacché secondo altri telegrammi, la sua malattia non è poi tanto grave.

Il Danto — Il numero 10 del Danto distribuito per l'altro agli abbonati contiene il seguente sommario.

Di palo in frasca, di Manfredi — Lo ultimo, per Victor Perez Petit — Zora (continuazione o fine) di emmémme — Una viad, per Guy de Maupassant — Conversazioni scientifiche, di Michele Lessona — El nino, per José Sienra Caranza — Un viaggio in Sicilia di Tancredi — El proceso de las rosas, por Catulle Mendez — Intima por Carlos Itxolo — La pace di Giovanni Marchesi — Rima per Rafael Fraguero — Metadina popolare (continuazione) di Dottor Bijos — Pro-Patria per El futuro ministro del regno della carta, di Noi — Pagine di d'igiene, di Alchino — Poesia yernacola di Rafael Perrone — Giochi a premio, di Pape Satan Alepe — Correspondence Spicula, di Caron Dimonio — Illustraciones, del Vesuvio veduta dall'Osservatorio — Oro felice.

L' Orologeria ed Oreficeria

Del signor DONENICO RESTANO

DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASFERITA

In via 18 de Julio 106

CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

AVISOS

DOTTOR PASQUALE CIONE

Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferencia lo malatto, dello signore e del bambino.

CONSULTA DALLE 12 ALLE 2 p. m.

ZAPATERIA

DEL

SUD

DE—

ANTONIO PETILLO

3—CALLE RECONQUISTA—3

Gran especial en calzado sobre medida para señoras, caballeros y niños

CALEZADO HECHO DE TODAS CLASES

SE HACEN COMPOSTURAS

CON PRONTITUD Y ESmero—PRECIOS SIN COMPETENCIA

MONTEVIDEO

Sastreria

LA JOYEN ITALIA

Daniel Guarnaschelli

175—Calle Convencion—175

Entre 18 de Julio y Colonia

Montevideo

Gran surtido de sastretería recibida directamente de las principales fabricas italianas y francesas.

PRECIOS MODICOS

Prontitud y esmero

MAGGIORINO GIACOBINO

SUCS. Y. BROGLIA Y CA.

Antigua Fábrica de Licores

Fundada en 1856 por José de Bennoch

Especialidad en vino Vermouth

CASA INTRODUCTORA

338—Calle Piedras—346

MONTEVIDEO

Dr. Armando Liverio

MEDICO CIRURGO

especialista en las enfermedades venereas—sífilis

Consultas todos los días de 1 a 3 p. m.

Calle Juncal núm. 311

19.

Taller de escultura y marmolería

DE

RAMON CERVINO

137—Calle Yaguarón—137

MONTEVIDEO

LA NACIONA

OGARRILLOS HABANOS

DE

A. Ferriolo

78—Calle Paysandú—78

IUG TALICE & Ca

VIA 25 DE AGOSTO NUM. 164

Montevideo

Vaglla postali sopra l'Italia

AL CAMBIO DI 5 00 LO ACCIO

Importazioni, commissioni e consegna

SPEDIZIONI DOGANALI

Organista di negoziazioni marittime

21.

ANTONIO MONTI

Vinos finos italianos

DE LA

ROCCHETTA TANARO

Especialidad en:

Barbera, Nebbiolo, Moscato, Brachato, etc.

Plaza Independencia 10 y 50

MONTEVIDEO

ANTICA E PRIMA FABRICA

DI

TAGLIARINI E RAVIOLI

DI

Albano Cuppini

SORIANO, 21. — MONTEVIDEO

Gran assortimento

IN FIDELINI ITALIANI

E NAZIONALI

Specialità in commensabili vari

SERVIZIO A DOMICILIO

PREZZI MODICI

43.

SI È APERTA

LA

GRANDE BOTTIGLIERIA

DEI

FRATELLI BURLA

IN CALLE CONVENCION N.° 106A

MONTEVIDEO

Vini fin—Liquori—Sals di bigliardo

42.

Joyería, Relojería y Platería

DE

JOSÉ MANTEGANI

162—Calle 18 de Julio—162

Fábrica propia: Calle Rio Negro, 51 a 55

41.

Maximiliano Hermanos

Fábrica de Calzado

Y

Talabartería á Vapor

"LA NACIONAL"

Avisa nos á nuestra clientela y al comercio en general, que hemos trasladado nuestro escritorio y depósito, de la calle Rincón números 161, 160 y 160a al nuevo local de la misma calle números 268, 268a, 270 y 270a, (entre Juncal y Ciudadela)

33.

ANTIGUA COLCHONERIA

DI

MAGLIO GIACOMO

Si fanno d'ogni qualità di lavori appartenenti al ramo. Specialità in materassi elastici.

Si lavora a domicilio e s'attende richiesto all'ingrosso ed al minuto anche dalla campagna.

Si garantiza la qualità degli articoli o la manifattura del lavoro.

A prezzi da non temere competenza.

Non dimentarsi

151 — VIA SAN JOSÉ — 151

Montevideo

13.

Sastreria "La Moda"

DE

FIORAVANTE DE RO I

101—CALLE SAN JOSÉ—103

ENTRE CONVENCION Y ARABY

Gran surtido en géneros ingleses, franceses e italianos.—Corte elegante.

—Precios módicos.

40.

Peluquería Artística

95 — Cale San José — 95

En este establecimiento especial para todo trabajo de cabello, se halla permanente un grande y variado surtido de tirones de todos colores y dimensiones, cerquillos de varias formas hechos al crochet, infinita de rizos, pelotas y modas populares (para señoras y caballeros), casaca para personas calvas, retratos y paisajes de cabellos, aderezos, anillos, caleras y todo lo concerniente al ramo.

Aviso a las señoras matronas que en este establecimiento—especial para trabajo en cabello—hay permanente un surtido de cerquillos, de toda hechura para todas las edades.

44.

Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DI

GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMI, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUALUNQUE VALORE

La casa ha stabilito un taller di orologeria e oreficeria garantendo l'esattezza delle accomodate, non temendo competencia.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo

24.

Fábrica nacional de dulces

A VAPOR

—DE—

B. Y F. BIZARDINI

Especialidad en

Chocolate, confites,

Pastillas, especias

FRUTA Y TODO LO CONCERNIENTE

AL RAMO

39—Avenida General Rondeau—41

MONTEVIDEO

25.

Relojería y Joyería

DE

César Clivio

128—AVENIDA GENERAL RONDEAU—128

(ENTRE 18 y 19)

Esta casa cuenta con un buen surtido de alhajas y relojes. Especialidad en composturas del ramo.

Montevideo

46.

JOSÉ GAVASI

TALLER ESPECIAL

Para composturas de instrumentos

DE CUERDA EN GENERAL

Afinaciones y composturas de pianos

Calle 18 de Julio número 223

MONTEVIDEO

56.

DENTE ANGELO

Calzolería Central

VIA 25 DE MAYO NUM. 266A

Si confecciona calzado sobre medida

24.

EL NUEVO GUIPUR

TIENDA Y MERCERIA

DE

JOSÉ SOLIMANO Y HNOS.

Especialidad en galones, géneros, guanillos, etc.—Gran surtido de puntadas de hilo alemanas, servilletas y otros artículos del ramo.

QUE HECHIE LA CASA DIRECTAMENTE

CALLE SARANDI, 180

Equina Misiones

EL PROGRESO

Surtido general

EN

Artículos para niños y niñas

Calle Cámaras 145

MONTEVIDEO

Antigua Fábrica de Molinos

—Y—

TALLER MECANICO

—DE—

P. Carrone y F. Sanginetti

Fábrica de Molinos a Vapor, Mijadillos y de Viento, como tambien de Tabacos, Filas y Pañuelos.

Instalaciones y Reparaciones ya sean en el sitio o a pedida.

Surtido completo de Mijadillos y Accesorios concernientes al ramo

CALLE GUAREM NUMERO 15A

(ENTRE NUEVA YORK Y VALPARAISO)

MONTEVIDEO

29.

Ebanistería del Sarandí

DE

Molteni y Aemilius

Casa especial para la confección de altares.

Dibujos de altares a disposicion de los clientes.

Se encargan de todo trabajo de ebanistería, mueblería y carpintería.

Calle Sarandí 135 y Alsibar 11 y 13

MONTEVIDEO

27.

Droguería y Farmacia

BEISSO Y SURRACO

18 DE JULIO 220.—RIO NEGRO 194

MONTEVIDEO

Casa introductora de productos químicos, farmacéuticos y fotografías.

Especialidades y artículos para las artes

Despacho a retumbo

Se preparan botiquines para campaña

15.

GRAN DEPOSTO

DI VINI DEL MONFERRATO

DI

Capurro e Barzizza

CALLE CHANA 121 y 11a.—MONTEVIDEO

Si conserga a domicilio

LUIS A. ROSSI

Grabador sobre metales

Fábricas de sellos de goma.

Tarjetas de visita al minuto.

Calle Buenos Aires núm. 277

PLAZA INDEPENDENCIA—MONTEVIDEO

A. FRANCHI

ARMERIA, COLTELLERIA

E CHIMAGLIERIA

Gran deposito de maquina a curo

VIA ITUZAINGO N.° 136

MONTEVIDEO

112—VIA CUYO—110

ENTRE 18 y 19

JARABE

Brea Pereira

Recomendado por notables médicos del país y del extranjero. — Cura la tos, catarras bronquiales, pulmonares, tisis, etc.—Da venta en todas las farmacias.

Precio del frasco: SIETE REALES.

Agente General: A. Vázquez

Gómez

CALLE YI 118A

48.

FLORERÍA "LA CAMELIA"

106 — CALLE DAYMAN — 108

(Entre olea y Mercedes)

NON PLUS ULTRA

—DE—

ERCOLE BONINI

Se hacen ramos, coronas y se adornan panteones.—Se lleva el trabajo a domicilio tanto de día como de noche.

MONTEVIDEO

ESTABLECIMIENTO MUSICAL

AMBROSIO MAINI

Casa fundada en el año 1857

Unicos Agentes exclusivos de los afamados instrumentos de música de metal y madera para Bandas y Orquestas, de las fabricas:

Fonstini, Besson, L. Loh, Buffet, Crampin, Muller, G. Paillet, A. Sauter, Gantrel y Ca., etc.

Guitarras y Bandurrias españolas garantidas legítimas.

Unica y sin rival casa en Cuoradas Paduanas, Romanas y Napolitanas para cualquier instrumento, garantidas, calidad extra.

La casa recibe constantemente todas las novedades musicales que se publican en Europa.

Tornaría y Taller especial de composturas

CALLE 25 DE MAYO NUM. 12A

Montevideo

Hotel o Ristorante "Aurora"

DI GIUSEPPE PARODI

VIA JUNCAL NUM. 209—PLAZA INDEPENDENCIA

MONTEVIDEO

Questo antico e rinomato stabilimento offre al pubblico ed alla sua numerosa clientela uno avariato assortimento di vini schietti italiani di prima qualità, ricevuti direttamente:

Barbera amabile ed Amaro, Grignolino